

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 100 - Tel. 696.121 63.521 61.400 608.845  
INTERURBANE: Amministrazione 654.798 - Redazione 679.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
STRASBURGO	7.250	3.750	1.900
VIE NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale - Costo corriere postale 1/23123			

PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Borsa L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 628.541 3-4-5 e success. in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Amici dell'Unità,**  
organizzate la diffusione straordinaria dell'1 e 2 gennaio!

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 361

GIOVEDÌ 30 DICEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENDÈS-FRANCE NON E' ANCORA RIUSCITO A IMPORRE LA RATIFICA DELL'UEO

## L'Assemblea francese rinvia a oggi il voto decisivo sul riarmo della Germania

Ieri si è ripetuta la votazione sull'ingresso di Bonn nella NATO e la maggioranza di Mendès si è ridotta di 7 voti - Nuovo appello di Herriot al rispetto del trattato di alleanza con l'URSS

### Tra Herriot e Kesselring

Il passo compiuto sabato scorso dal governo inglese, col comunicato ufficiale del «Foreign Office», per indurre l'Assemblea nazionale francese a rimangiarsi il voto politico-militare espresso contro il riarmo tedesco e la U.E.O. è il più grave ed eloquente tra quanti se ne potessero attendere. Con un nervosismo inconsueto nella diplomazia inglese, ma con una brutalità conforme alle recenti rivelazioni di Churchill sugli accordi del 1945 coi nazisti, il governo inglese ha « ammonito » la Francia, annunciando il proposito di riarmare comunque e in ogni caso la Germania, anche senza la U.E.O. e quindi senza e contro la Francia.

Che cosa significa questa posizione inglese, a parte i suoi elementi donchichotteschi? La Francia, come potenza occupante della Germania occidentale e come potenza vincitrice della seconda guerra mondiale, può opporsi al riarmo della Germania (e ad ogni altra decisione unilaterale anglo-americana) in virtù degli accordi di armistizio e dei trattati internazionali di cui gli anglo-americani sono firmatari. La Francia gode del diritto di veto in seno agli organismi atlantici. Oltre che in linea di fatto, con le truppe che mantiene di stanza sul suolo tedesco e con il controllo assoluto delle vie di comunicazione, la Francia può opporsi al riarmo della Germania perfino in virtù di quel Patto di Bruxelles di cui l'Inghilterra è firmataria, che è diretto contro il riarmo tedesco, e che la U.E.O. dovrebbe appunto rovesciare! In queste condizioni, il « monito » inglese significa semplicemente questo: che gli anglo-americani si dicono pronti a stracciare i patti internazionali scaturiti dalla seconda guerra mondiale e non solo sono pronti a farlo nei confronti dell'U.R.S.S., ma altresì nei confronti dei propri alleati occidentali. In secondo luogo, l'atteggiamento anglo-americano significa che solo ed esclusivamente il riarmo tedesco è l'obiettivo della U.E.O., al di là di ogni finzione « solidaristica » dell'Occidente e di ogni sistema « europeo » di garanzie.

Una constatazione balza abbagliante. Di quali controlli, dunque, di quali limitazioni del riarmo tedesco si va cianciando? Per tranquillizzare i popoli, e quello francese e quello in particolare, si è detto che la U.E.O. prevede un sistema di garanzie contro i pericoli del riarmo tedesco. Ma che cosa è la U.E.O., se non un trattato internazionale? E ci si dovrebbe fidare delle garanzie di un trattato come la U.E.O., quando i governi inglese e americano si dichiarano ufficialmente pronti a stracciare ben altri trattati che li impegnano verso la Francia, quei trattati che costituiscono il fondamento stesso dell'assetto europeo sceso dall'assemblea di guerra antifascista, e che sono fondati sul sangue dei popoli d'Europa e del mondo, oltre che sulla firma dei governi?

Perfino Gonella, nel suo discorso alla Camera italiana, ebbe a dire che si, le preoccupazioni generali per il riarmo tedesco erano legittime; ma che appunto per ovviare a ciò la U.E.O. prevedeva tutto un sistema di controlli e di limitazioni. Che cosa rimane in piedi oggi, di queste meravigliose menzogne, quando si prospetta un riarmo tedesco perfino in violazione degli impegni che legano tra loro gli occidentali, quando si è pronti ad accettare la Democrazia cristiana e con una Francia lacerata, piegata dal ricatto, e costretta a non contare più nulla in un sistema escogitato esclusivamente in funzione tedesca?

Il voto dei fascisti italiani in favore della U.E.O. acquistò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI, 30. (mattina) - Neppure questa notte Mendès-France è riuscito ad imporre all'Assemblea nazionale francese il voto sul riarmo della Germania. Il dibattito ha riservato invece al primo ministro alcuni tra i più cocenti scacchi della sua carriera.

Al termine di una batta-



PARIGI - Edouard Herriot mentre pronuncia la sua appassionata dichiarazione di voto contro il riarmo tedesco (Telefoto)

gli parlamentare ancor più aspra delle precedenti, l'ufficio di presidenza dell'Assemblea ha imposto infatti al primo ministro il rinvio di 24 ore del voto sulla prima questione di fiducia all'assenza di Mendès-France in sostituzione dell'articolo 1, della vecchia Costituzione aveva respinto venerdì con 281 voti contro 259 e della quale la commissione esteri ha negato la seconda lettura. Il progetto di legge sostituito dall'articolo 1, era la più importante questione all'esame dell'Assemblea, poiché esso sancisce l'ingresso di forze armate tedesche nell'UEO.

Il secondo scacco registrato da Mendès-France si è avuto nella votazione sulla seconda questione di fiducia, l'insieme degli accordi di Parigi, ossia, in pratica, solo gli articoli 2 e 3, in seconda lettura, dato che l'articolo 1, non esiste più. Su questa votazione, che sancisce l'ingresso di Bonn nella NATO, si sono avuti 287 voti favorevoli contro 256 contrari, mentre il voto precedente aveva dato 283 favorevoli contro 257 contrari. La maggioranza di Mendès-France si è così ridotta di sette voti in sole 48 ore.

Ed ecco la cronaca di questa nuova seduta. Un nuovo appello di Herriot contro il riarmo tedesco e un susseguirsi di brevi incidenti di procedura, subito troncati dal presidente della Assemblea Le Troquer, avevano movimentato sin dal-

comò tutto il suo significato. Altro che il federalismo degli europei, altro che la democratica alleanza del mondo libero! E l'asse Roma-Bonn che gruppi italiani più reazionari proclamano e che si profila dietro la U.E.O.; e si arriva già a proclamare il rovesciamento delle alleanze della seconda guerra mondiale, già sancite nei confronti dell'U.R.S.S., con gli accordi di Parigi, si allarga fino alle estreme conseguenze, prospettando la scelta tra Bonn e Parigi: Kesselring invece di Herriot, mentre già la Democrazia cristiana sceglie Togni e Micheli, ed espelle Melloni e Bartesaghi, i Terzoli e i d'Andrea sono i teorici del nuovo corso, l'effigie di Mussolini ritorna improvvisamente sui quotidiani, e Scelba discute con i dirigenti neofascisti dell'applica-

l'incio il dibattito. Il vecchio presidente d'onore dell'Assemblea era stato il primo ad entrare in aula, nel pomeriggio, prima della seduta. Alzatosi dal suo banco di deputato, egli si è rivolto con voce commossa a Mendès-France, scongiurandolo di non impegnare la Francia sulla strada pericolosa della guerra, cui inesorabilmente porta la sconfitta delle alleanze.

In un'intervista con un giornale, prima che il riarmo ricada, voglio esprimere un ultimo pensiero. Occorre rispettare tutti i trattati che si sono firmati. Dieci anni fa il generale De Gaulle, un uomo che, al di sopra di tutte le contestazioni, io considero un uomo d'onore, ha firmato un patto dove è detto che la Francia non ritirerà mai una coalizione contro l'URSS. Io ho lottato tutta la mia vita affinché gli impegni della Francia siano rispettati. E per il rispetto dei trattati, di tutti i trattati, che per il resto della mia vita continuerò a battermi. Questa è la riflessione che volevo comunicare. Così, io dico che cosa agita la mia coscienza e le impedisce di star tranquillo.

In contrasto con questo chiaro punto di vista, lo svolgimento del dibattito pomeridiano è stato dominato dalle furberie spicciolate, dalle interpretazioni capziose, dai regolamenti e dalle imposizioni procedurali, adoperate sfacciatamente dal governo per salvare gli accordi. La seduta si apre con un primo incidente. Parlando sul processo verbale il gollista Lebon afferma che, lunedì notte, egli aveva lasciato Palazzo Borbone convinto, in base alle informazioni fornitegli, che la commissione degli esteri non si sarebbe riunita una seconda volta; così, rimproverando il governo, si è parzialmente discostato dal regolamento. Il presidente del Consiglio - si stabilisce la costituzione di una commissione parlamentare incaricata di controllare l'applicazione degli accordi. Questo secondo punto, che contrasta con il principio giuridico della separazione del potere esecutivo e del potere legislativo era stato criticato da MICHÈLE RAGO

(Continua in 7. pag. 7. col.)

DAI PRIMI MINISTRI DELLE POTENZE NEUTRALI DELL'ASIA

## La Cina popolare invitata alla conferenza afro-asiatica

GIAKARTA, 29. - I primi ministri indiani, indonesiani, pakistani, birmani e cingalesi hanno deciso oggi, a conclusione del loro convegno di Bogor, di invitare la Cina popolare alla conferenza dei Paesi asiatici e africani, che si terrà a Bandung, in Indonesia, nell'aprile del prossimo anno.

I cinque primi ministri - Nehru, Sastroninggolo, Mohammed Ali, U Nu e Sir John Kotelawala - hanno anche deciso di invitare alla stessa conferenza il Giappone, nonché osservatori dei Paesi nord-africani soggetti alla Francia. La conferenza avrà lo scopo di cercare un

avvicinamento tra Oriente e Occidente. Il comunicato conclusivo del convegno di Bogor contiene l'annuncio ufficiale della convocazione a Bandung, in Indonesia, di una conferenza dei Paesi asiatici e africani allo scopo di: 1) « Esaminare i problemi dei popoli africani ed asiatici e, fra essi, di quelli concernenti la sovranità nazionale, il razzismo e il colonialismo »; 2) « Esaminare la posizione dei popoli asiatici ed africani nella attuale situazione mondiale e il contributo che essi possono dare alla promozione della pace mondiale e alla collaborazione mondiale »; 3) « Promuovere la buona volontà e la collaborazione tra le nazioni dell'Africa e dell'Asia, e promuovere il loro reciproco benessere e gli interessi comuni, stabilire ed accrescere la mutua amicizia e le relazioni di buon vicinato »; 4) « Esaminare i problemi sociali, economici e culturali nonché le relazioni tra i Paesi rappresentati ». Alla conferenza di Bandung saranno invitate le seguenti nazioni: Afghanistan, Cambogia, Federazione dell'Africa Centrale, Cina, Egitto, Etiopia, Corea del Nord, Persia, Iraq, Giappone, Giordania, Laos, Libano, Liberia, Libia, Nepal, Filippine, Arabia Saudita, Sudan, Siria, Thailandia, Turchia, Viet Nam, Viet Nam del Sud, Yemen, India, Indonesia, Ceylon, Birmania e Pakistan.

LUIGI PINTOR

### Iniziative popolari contro la UEO

L'opposizione al riarmo tedesco si fa in Italia ogni giorno più intensa e si moltiplicano le proteste, gli appelli che esprimono l'opposizione popolare alla rinascita della « Wehrmacht ». A Milano 200 ex deportati in campi di sterminio nazisti, riuniti in assemblea, hanno lanciato un appello alla cittadinanza. Dalla Vallata del Fogliata una colonna di motociclisti è partita alla volta di Pesaro per recare al Prefetto una mozione di protesta contro il riarmo tedesco votato da quella popolazione che ha vissuto i terribili momenti dell'occupazione nazista, quando il fronte era fermo alla « linea gotica ». Il Consiglio comunale Pesaro ha votato a larga maggioranza un ordine del giorno contro l'U.E.O. La minoranza governativa si è limitata ad astenersi.

A Livorno grandi scritte di

protesta al popolo francese sono apparse su tutti i muri, mentre dalle fabbriche sono partiti messaggi a Daladier e ad Herriot. A Milano 200 ex deportati in campi di sterminio nazisti, riuniti in assemblea, hanno lanciato un appello alla cittadinanza. Dalla Vallata del Fogliata una colonna di motociclisti è partita alla volta di Pesaro per recare al Prefetto una mozione di protesta contro il riarmo tedesco votato da quella popolazione che ha vissuto i terribili momenti dell'occupazione nazista, quando il fronte era fermo alla « linea gotica ». Il Consiglio comunale Pesaro ha votato a larga maggioranza un ordine del giorno contro l'U.E.O. La minoranza governativa si è limitata ad astenersi.

A Livorno grandi scritte di

protesta al popolo francese sono apparse su tutti i muri, mentre dalle fabbriche sono partiti messaggi a Daladier e ad Herriot. A Milano 200 ex deportati in campi di sterminio nazisti, riuniti in assemblea, hanno lanciato un appello alla cittadinanza. Dalla Vallata del Fogliata una colonna di motociclisti è partita alla volta di Pesaro per recare al Prefetto una mozione di protesta contro il riarmo tedesco votato da quella popolazione che ha vissuto i terribili momenti dell'occupazione nazista, quando il fronte era fermo alla « linea gotica ». Il Consiglio comunale Pesaro ha votato a larga maggioranza un ordine del giorno contro l'U.E.O. La minoranza governativa si è limitata ad astenersi.

A Livorno grandi scritte di

IL PROGRAMMA CONFEDERALE PER IL 1955 ESPOSTO DA DI VITTORIO ALLA STAMPA

## La CGIL si batterà per la libertà nelle fabbriche e contro i monopoli che soffocano l'economia

Polemica con le dichiarazioni dell'ambasciatrice Luce - Le elezioni delle C.I. e i successi salariali

Ieri pomeriggio, presso la sede confederale di corso d'Italia, la segreteria della CGIL ha « offerto il consueto ricevimento di fine d'anno alla stampa. La sala era gremita da numerosi giornalisti di ogni tendenza e di ogni nazionalità; erano rappresentati tutti i maggiori organi di stampa italiani e tutti le maggiori agenzie di stampa nazionali, accenti al convegno Di Vittorio e agli altri membri della segreteria confederale, sedevano il presidente dell'Associazione romana della stampa estera e Nino Gaeta, in rappresentanza della Federazione nazionale della stampa.

Dopo gli auguri di buon anno ai presenti, Di Vittorio ha tratto il bilancio dell'attività confederale nel '54 e ha tracciato le linee programmatiche per il '55. « La realtà italiana di oggi è ta-

le », egli ha detto innanzitutto, « che il primo e più importante problema che si pone ai lavoratori e al popolo è quello di difendere le libertà democratiche e, quindi, la Costituzione della nostra Repubblica. Quando si introducono, prima nelle fabbriche da parte del grande padronato, e poi da parte dello stesso governo, criteri di discriminazione di tipo fascista tra i cittadini, allora cade la principale garanzia per l'esercizio della libertà di pensiero e di organizzazione, e di tutti i diritti civili e politici ».

Di Vittorio ha allargato la propria polemica anche ad un altro problema grave ed urgente: quello dell'indipendenza nazionale. Riferendosi alle recenti dichiarazioni dell'ambasciatrice americana, il segretario generale della CGIL ha denunciato l'illegittima in-

terromissione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

trazione della signora Luce negli affari interni del nostro Paese. Tra l'altro, egli ha detto, l'ambasciatrice americana ha incitato gli industriali italiani a convincere i lavoratori « ad essere saggii » a votare contro la CGIL, a favore della CISL. « Non vorrei essere », ha esclamato Di Vittorio, « nei panni di quei sindacalisti, i quali sono i preferiti dei padroni

(Continua in 4. pag. 7. col.)

AGGRAVATA SITUAZIONE NELLE EOLIE

## 75 scosse sismiche in sei giorni a Salina

La popolazione teme che l'isola sprofondi nel mare - L'Etna e lo Stromboli in eruzione

MESSINA, 29. - Altre, da fenomeni di alta marea quattro scosse di terremoto sono state registrate oggi pomeriggio nell'isola di Salina. Dalla notte fra il 23 e il 24 dicembre a stasera, si sono avute nell'isola ben 75 scosse. La popolazione, in preda a un vivissimo panico, si è quasi completamente allontanata dall'isola. Delle 1672 persone che normalmente vi risiedono, solo 400 sono ancora sul luogo, le altre sono riparatamente allontantate. In alcune case sono stati sistemati negli alberghi e nelle locande.

Le scosse di oggi hanno aggravato la situazione; alcune case sono state rovinate e nelle macerie hanno coperto le strade dei piccoli centri. I collegamenti postali vengono tuttavia continuati e dall'isola partono richieste di pressanti aiuti. La notizia della ripresa delle eruzioni dello Stromboli ha aumentato il panico della popolazione. Infatti, secondo una vecchia leggenda locale, la fine del mondo è prossima quando i vulcani riprendono contemporaneamente la loro attività. Si teme che l'isola sprofondi negli abissi marini e questa paura è aggravata

### Un altro egiziano condannato a morte

IL CAIRO, 29. - Mohamed El-Nassef, il « fratello musulmano » che aveva confezionato una « cintura esplosiva » nell'intento di assassinare, morendo con lui il Primo ministro Gamal Nasser il 26 ottobre scorso, è stato condannato a morte oggi dalla prima camera del tribunale del popolo.



Prima dell'inizio della conferenza stampa Di Vittorio stringe cordialmente in mano a un giornalista statunitense, presidente della Associazione romana della stampa estera

### La scienza sovietica e i tumori maligni

MOSCA, 29. - L'agenzia americana UP ha riferito oggi la seguente informazione, che è stata diffusa da una trasmissione di Radio Mosca: « In un articolo pubblicato in questi giorni, A. Serebrov si intrattiene sul lavoro degli scienziati sovietici sui problemi del trattamento del cancro. I medici sovietici hanno accumulato una considerevole conoscenza riguardante l'origine e lo sviluppo di questa malattia. Importanti scoperte sono state fatte negli ultimi anni ed ora la scienza sovietica conosce l'origine dei tumori maligni ed i metodi per il loro trattamento. I metodi che molti casi hanno dato buoni risultati ».

## I calzifici Roberto Ferrari di Brescia chiedono licenziando 3.000 operai

BRESCIA, 29. - Oggi l'Associazione degli industriali ha convocato i rappresentanti dei sindacati tessili ed abbigliamento per comunicare che la ditta « Roberto Ferrari e figli », proprietaria dei calzifici di Brescia, Ostia Lido, Beldiceci, Federna e del calzificio di Adro, ha chiesto al tribunale l'amministrazione controllata. Pertanto a partire da domani, giovedì, tutte le maestranze del complesso Ferrari, che ammontano a circa 2.000 unità, sono sospese dal lavoro a tempo indeterminato.

A questa situazione forse non si sarebbe giunti se la ditta Ferrari, negli anni pre-

cedenti di minor crisi, avesse ascoltato le proposte delle maestranze volte non già a speculare sulle congiunture della guerra in Corea e in Indocina, ma indirizzate alla produzione di merci rispondenti alle esigenze del mercato sovietico e al riavvicinamento del macchinario. La grave notizia è stata accolta con preoccupazione dalle maestranze che si vanno a trovare improvvisamente senza lavoro e senza salario. Nelle riunioni convocate per domani in città e nei comuni in cui hanno sede gli stabilimenti, sarà discussa l'azione da svolgere in difesa del complesso.

IL CASO DEL DIRETTORE DELLA "LOTTA", DEFERITO AL TRIBUNALE MILITARE E ARRESTATO

Il direttore dell'Unità di Milano denunciato per aver fatto gli auguri di Natale a Brini!

Il Natale di Brini

«Cattivo Natale a te, compagno Giuseppe Brini, direttore della Lotta di Bologna, che hai la rara fortuna di passare le feste in carcere. Cattivo Natale a te, reo di avere commesso un delitto inenarrabile, che offende la tua dignità e quella dei tuoi fratelli, e mette a repentaglio la salvezza della Patria. Dobbiamo dichiarare che chi ti ha voluto chiudere in carcere perché sei un essere tanto nocivo alla società, ha fatto una buona azione. Stèchè Din e gli uomini e tu stesso gliene dovrete rendere merito.»

Credo che così avremmo dovuto scrivere, il giorno di Natale, al compagno Brini, per non cadere sotto i fulmini dell'Ufficio politico della questura di Bologna. Invece, avendo avuto il cattivo gusto di augurare al compagno e collega giornalista carcerato, Brini, il buon Natale, siamo stati denunciati per apologia di reato e messi alla gogna dalla radio e dai giornali di tutta Italia come colpevoli di un delitto da far accapponare la pelle: apologia di reato, cioè addirittura esaltazione di un delitto.

Siamo stati denunciati perché non abbiamo mandato alla malora un privato cittadino che, pur essendo in regolare congedo, viene messo in carcere a disposizione di un tribunale militare; e soprattutto perché abbiamo osato dire la nostra opinione, diversa, per documentate ragioni, da quella di chi quel cittadino ha denunciato.

Così è avvenuto in questi giorni a Bologna, per quanto riguarda la libertà di stampa. Tornando ad applicare una legge che i presidenti dei due rami del Parlamento, rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e partiti politici, la Federazione nazionale della stampa in tutte le sue istanze, magistrati e uomini di cultura d'ogni corrente avevano riconosciuto assai a proposito del caso Aristarco e Renzi, si arresta, alla vigilia di Natale, non perché accusato di aver offeso la Patria. E' esercito o altri valori nazionali, ma perché ha descritto certe azioni degli agenti della questura di Bologna compiute nel far sgomberare alcune Case del Popolo. Si sfugge al tribunale militare, si passa al tribunale militare, e si esita automaticamente in galera un civile.

Il giornale l'Unità pubblica come si sono svolti i fatti, critica la questura come è fatta, in quella libertà di stampa conquistata col sangue versato da tanti patrioti tra i quali un preponderante numero di comunisti. Che accade? Lo stesso ufficio della questura denuncia il responsabile dell'Unità e, altra enormità anti-giuridica, denuncia anche il capocronista della pagina bolognese dell'Unità, che nulla ha a che vedere con l'articolo, con la pagina dove questo è pubblicato, con qualsiasi responsabilità di legge diretta o indiretta. Non pago di ciò quello stesso ufficio della questura, che evidentemente crede di poter dettare le nuove tavole della legge come Mosè sul Monte Sinai, denuncia una seconda volta, e stavolta con apologia di reato, l'autore del corsivo nel quale si è osato fare gli auguri di Natale al giornalista carcerato. Che sorte toccherà a tutti i giornalisti che si sono staccati dalla stampa emiliana che hanno stigmatizzato l'ingiustizia? E a quelli della Associazione di Piacenza? E ai giornalisti e uomini di cultura italiani che all'unanimità hanno a suo tempo stigmatizzato l'azione contro Aristarco e Renzi?

Questi fatti, avvenuti proprio dopo il Congresso nazionale della stampa di Palermo e dopo l'incontro tra magistrati e giornalisti a Milano, indicano che da qualche parte c'è aria di persecuzione, di discriminazione, di illegalità e di volontà di imbavagliare la stampa. E tutto questo mentre, contemporaneamente, a Roma si pubblicano fotografie della fa e duce, lo si glorifica insieme al fascismo, si fa cioè la vera apologia di reato condannata dalla Costituzione; e sinora nessun ufficio politico di alcuna natura sente il bisogno di fare denunce. Anzi, al Senato il guardasigilli risponde, a chi denuncia tali provocazioni, che ci deve ancora riflettere.

Mi pare che i fatti parlino un linguaggio anche troppo chiaro. Noi non amiamo il martirio né il vittimismo, e questi conati di ottuso anticommunismo, queste stilette di genuitico fascismo non ci fanno smettere neppure una fumata di pipa. Né noi alziamo grida scomposte perché ci vengono in aiuto gli mandini spirituali conforti. La nostra

Dichiarazioni di Battaglia, Ernesto Rossi, Ferrara ed altri esponenti dell'Associazione per la libertà della cultura sulle misure maccartiste e gli arbitri amministrativi

Dopo le limpide posizioni assunte contro le misure di discriminazione maccartista dagli esponenti politici, dagli intellettuali e dagli uomini di cultura di «Unità popolare» a Milano, Piacenza, Calcinotto, a Demolo, Piccardi, Ascarelli, a Codignola ecc., dopo la decisione di Salvemini al manifesto di protesta, dopo la campagna liberale del «Mondo», anche alcuni esponenti della «Associazione per la libertà della cultura» hanno preso posizione. Nella riunione del Palazzo Brancaccio, il 23 dicembre, è stato letto un manifesto contro le misure maccartiste, contro l'arbitrio amministrativo, contro l'arbitrio giudiziario, contro l'arbitrio politico, contro l'arbitrio militare, contro l'arbitrio ecclesiastico, contro l'arbitrio sindacale, contro l'arbitrio scolastico, contro l'arbitrio sportivo, contro l'arbitrio artistico, contro l'arbitrio letterario, contro l'arbitrio scientifico, contro l'arbitrio filosofico, contro l'arbitrio storico, contro l'arbitrio geografico, contro l'arbitrio antropologico, contro l'arbitrio etnologico, contro l'arbitrio linguistico, contro l'arbitrio filologico, contro l'arbitrio numismatico, contro l'arbitrio epigrafico, contro l'arbitrio paleontologico, contro l'arbitrio archeologico, contro l'arbitrio epico, contro l'arbitrio tragico, contro l'arbitrio comico, contro l'arbitrio satirico, contro l'arbitrio drammatico, contro l'arbitrio lirico, contro l'arbitrio musicale, contro l'arbitrio coreutico, contro l'arbitrio teatrale, contro l'arbitrio cinematografico, contro l'arbitrio televisivo, contro l'arbitrio radiofonico, contro l'arbitrio editoriale, contro l'arbitrio giornalistico, contro l'arbitrio pubblicitario, contro l'arbitrio cinematografico, contro l'arbitrio televisivo, contro l'arbitrio radiofonico, contro l'arbitrio editoriale, contro l'arbitrio giornalistico, contro l'arbitrio pubblicitario.

fuori legge i comunisti. Ma noi sappiamo — osserva il flosso — che col seguito attuale del P.C.I. non sarebbe possibile metter fuori legge i comunisti. La libertà di stampa e senza tornare al sistema delle elezioni plebiscitarie, e sappiamo che una tale politica non potrebbe essere realizzata in Italia che dalla destra più reazionaria: i generali fascisti, i gesuiti sostenitori del Sillabo, uomini di fiducia della Confindustria, dei latifondisti e dei grandi gruppi plutocratici stranieri.

Vassallo cita una risposta precisa affermando che i comunisti sono abbastanza forti per difendersi da soli, e che comunque le parole di libertà e di giustizia sono ormai diventate la lingua franca di tutti, e tante le pratiche poliziesche e le leggi emanate dalla dittatura fascista e tuttora in piena applicazione, e tali tutti i capi di libertà individuali violati, che di tutto questo gli intellettuali democratici dovrebbero occuparsi prima di tutto, senza limitarsi a quella riga di teorica riprovazione dei provvedimenti anticommunisti.

Infine Silone, precisando che egli non vuole avere nulla a che fare con i comunisti, né in questa né in altra occasione, perché non vuole compromettere la sua lotta per la libertà della cultura «legandola alle fortune o alle disgrazie di una forza politica asservita a una determinata linea di politica», manifesta tuttavia la massima comprensibile preoccupazione personale per «gli arbitri ai quali si ridurranno, in un Paese inelivabile (sic) come il nostro, gli uomini intellettuali di ogni tendenza». Di queste dichiarazioni, una sola approva sostanzialmente le misure maccartiste, ed è quella del prof. Salvatorelli. A suo avviso, le misure del governo non sono «per la libertà della cultura», ma «per la libertà della cultura», e che il governo deve quindi scrupolosamente rispettare, e ciò che è semplice conferimento di certi vantaggi discrezionali in quest'ultimo campo, Salvatorelli non potrebbe ammettere una concezione francese, secondo la quale il governo e lo Stato dovrebbero comportarsi in maniera identica a quella dei comunisti, o a quella dei socialisti, o a quella dei liberali. Come si vede, Salvatorelli eredita dal fascismo perfino la parola «sovversivi» per definire i comunisti, e per il suo fondato in Repubblica la Costituzione democratica, e i dieci milioni di italiani che queste forze seguono.

«E' ben vero che, in tutte le dichiarazioni su riferite, non si è mai parlato di un comunismo deteriorato, è assente una concezione unitaria dello Stato, è prevalente una concezione opportunistica, non si tratta di un giudizio politico che trascende le ideologie, ma di una lotta all'antifascismo, l'insediamento che si deve trarre circa le origini e gli scopi del nuovo corso governativo. Non si trova neppure una posizione di lotta attiva e coerente, quella che con ben altra coscienza delineata da Parri e Calamandrei o dai liberali del «Mondo». Tuttavia la politica del governo Scelba-Saragat non è condanna, e si rivela un distacco di questo governo e dei capi dei partiti laici perfino da uomini che al quadripartito sono sempre stati i più vicini e che all'inizio di questa campagna elettorale hanno fatto a tutti i costi una generosa copertura.

Un altro compagno arrestato a Bologna per «reato» di stampa

BOLOGNA, 29. — E' stato arrestato questa mattina, per ordine della Procura militare bolognese, il compagno Rubens Borghi, sotto l'imputazione di «apologia di reato» e «apologia di reato», «reato» che sarebbe stato commesso in un articolo apparso nel febbraio scorso su un giornale murale esposto in via Andrea Costa, di cui Borghi è il direttore responsabile. E' questo il secondo provvedimento di arresto adottato dalla stessa Procura militare di Bologna, nel giro di pochi giorni — dopo l'arresto del compagno Beini — per presunti reati di stampa.

Proibito un manifesto che augurava buon anno

Il giornale murale del P.C.I. è stato sequestrato dal prefetto di Palermo perché «turba l'ordine pubblico»

Lettera all'on. Vigorelli della Lega delle cooperative

Il documento rileva i gravi danni che l'annuncio delle misure maccartiste ha già procurato ai milioni di soci — Il governo applichi la Costituzione realizzando la perequazione tributaria e punendo gli arbitri dei prefetti

La delegazione del Comitato esecutivo della Lega nazionale delle cooperative e mutue, che il 22 dicembre scorso fu ricevuta dal ministro del Lavoro, ha inviato martedì scorso al on. Vigorelli — su richiesta dello stesso — un promemoria a proposito delle misure maccartiste annunciate dal governo nei confronti del movimento cooperativo.

Il promemoria così comincia: «Il governo non può ignorare che le cooperative sono piccole e medie imprese economiche, che hanno bisogno di un particolare clima di fiducia per svolgere normalmente un lavoro già reso difficoltoso e complesso dall'insufficiente credito bancario, dai gravami fiscali e dal basso potere di acquisto delle masse lavoratrici. E' perciò che, di fronte al legittimo e grave turbamento che ha provocato l'indistinta applicazione in tutte le società cooperative, ci sentiamo in dovere di sollecitare in via preliminare l'Autorità ministeriale, affinché sia garantito

il buon nome e la vita delle cooperative, alle attività delle quali sono interessate direttamente circa tre milioni di famiglie. E' preciso dovere del governo prendere tutte le misure atte a far cessare il turbamento e l'apprensione creatasi in campo cooperativo a seguito del comunicato della presidenza del Consiglio, assicurando l'opinione pubblica, ed in particolare gli istituti di credito ed i fornitori, che come vuole l'art. 45 della Costituzione, la cooperazione, anziché essere ostacolata o perseguitata, sarà incrementata e sviluppata con apposite leggi».

Il promemoria segnala infatti, poco dopo, il fatto gravissimo che «al solo annuncio del provvedimento del governo, si è cercato di colpire il movimento cooperativo, attraverso una campagna di diffamazione che ha arrecato danni considerevoli». Il documento prosegue affermando che — sulla base della legge speciale del 1947, ratificata con modificazioni nell'aprile 1951, che precisa i limiti di intervento del po-

tere esecutivo — le ispezioni e la vigilanza sulle cooperative possono essere esercitate soltanto dalle organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento, e solo in via straordinaria possono essere esercitate dal ministero del Lavoro, attraverso funzionari espressamente delegati dallo stesso. La legge intende con ciò soprattutto escludere nella materia l'intervento dei prefetti, la cui competenza, in base all'art. 14 della legge, è limitata al riconoscimento dei titoli necessari per l'iscrizione delle cooperative nel registro prefettizio.

Inoltre, lo stesso intervento del ministero del Lavoro non deve dar luogo a sanzioni per i difetti segnalati dalla eventuale ispezione, ma la loro correzione per vie ordinarie e normali. L'intervento del ministero del Lavoro è solo in caso di nuova indempienza che può essere fatta ricorso a nomine commissariari.

La Lega delle cooperative ricorda anche che i provvedimenti nei confronti delle cooperative possono essere adottati, sempre secondo la legge, dal ministero del Lavoro soltanto dopo il parere che deve essere espresso dalla Commissione centrale per le cooperative.

Dopo avere ricordato che nei dieci anni trascorsi dalla Liberazione le cooperative aderenti alla Lega non hanno mai compiuto azioni che contrastino con gli statuti, e che i soci sono liberamente eletti e che i tribunali hanno regolarmente omologato — e con le decisioni delle assemblee; il promemoria, di conseguenza, esclude «in modo assoluto» che gli statuti di cooperative aderenti a questo movimento che facciano obbligo o soltanto suggeriscano ai soci la appartenenza a determinati partiti politici. L'iscrizione a socio nelle cooperative aderenti alla Lega è libera e aperta a tutti i cittadini che abbiano i titoli necessari stabiliti dalla legge. I Consigli di amministrazione vengono eletti democraticamente, attraverso assemblee cooperative, e non a legge, e riflettono esclusivamente la volontà dei soci, che, con il loro voto, hanno indicato gli amministratori più idonei a dirigere ed amministrare le aziende cooperative.

Ove si volesse invece rilevare il documento, invocare in proposito il rispetto rigoroso delle leggi, sembra a questa Lega nazionale che il governo dovrebbe rivolgere la propria azione verso le cooperative che non aderiscono, e non verso quelle che vengono specificamente affermate che i soci sono obbligati ad essere iscritti a partiti, ad organizzarsi o ad associazioni di una determinata corrente politica, cooperative queste che non aderiscono e non possono aderire, per espresse norma statutaria, alla Lega nazionale delle cooperative e mutue».

Allo stesso modo il governo dovrà indirizzare la propria azione verso le cooperative di tipo di cooperazione sviluppatasi soprattutto negli ultimi anni — che nella pratica contrastano con i principi sociali e mutualistici contenuti nell'art. 45 della Costituzione italiana, e che, per questo, altri, gli esempi delle cooperative di lavoro, delle cooperative che si trasformano in condominio nel settore dell'abitazione, e delle associazioni obbligatorie imposte ai contadini dagli Enti di riforma, ecc.

Dopo avere rivendicato — a nome delle sue 10.500 cooperative e dei suoi 3.000.000 di soci — la grande, patriottica funzione svolta dal movimento cooperativo per la ricostruzione del paese, e per la difesa dei valori sociali, spesso contrastati o negati nei confronti dei più larghi strati di cittadini bisognosi di lavoro, di assistenza e di aiuto economico, il documento chiede che il governo difenda questa funzione del movimento cooperativo, e in particolare: «che venga data pratica attuazione a quelle disposizioni di legge tendenti a rendere più agevole l'adesione e l'iscrizione delle cooperative, e che, essenzialmente, tanto il Codice della Cooperazione quanto la perequazione tributaria per gli enti cooperativi, che il movimento attende da quasi dieci anni».

Il documento, infine, conclude: «Va, però, da sé, onorevole ministro, che ogni tutela della cooperazione resterà sulla carta, qualora ella non intervenga d'urgenza a correggere energeticamente le pericolose tendenze espresse da organi periferici dello Stato, i quali considerano legittimo qualsiasi intervento nelle questioni interne delle cooperative, mentre la legge ne fa assoluto divieto, sia per quanto riguarda l'adesione, sia per quanto riguarda la gestione delle carceri private, sia per il rinnovo delle licenze di esercizio e sulla vendita delle bevande alcoliche, come per la tenuta di assemblee e l'organizzazione di trattamenti sociali».

E' morta la nonna più vecchia d'Abruzzo

La pensione di Vigorelli e il maccartismo di Preti

La pensione di Vigorelli e il maccartismo di Preti

Un altro compagno arrestato a Bologna per «reato» di stampa

BOLOGNA, 29. — E' stato arrestato questa mattina, per ordine della Procura militare bolognese, il compagno Rubens Borghi, sotto l'imputazione di «apologia di reato» e «apologia di reato», «reato» che sarebbe stato commesso in un articolo apparso nel febbraio scorso su un giornale murale esposto in via Andrea Costa, di cui Borghi è il direttore responsabile. E' questo il secondo provvedimento di arresto adottato dalla stessa Procura militare di Bologna, nel giro di pochi giorni — dopo l'arresto del compagno Beini — per presunti reati di stampa.

Proibito un manifesto che augurava buon anno

Il giornale murale del P.C.I. è stato sequestrato dal prefetto di Palermo perché «turba l'ordine pubblico»

In quali quantità e dove esiste l'uranio in Italia

Il Consiglio superiore delle miniere sta preparando un progetto per la disciplina delle ricerche - La produzione di acqua pesante

Uccide la sorellina involontariamente

NAPOLI, 29. — La piccola Maria Pia Tardo, di sette anni, è rimasta uccisa da un colpo di arma da fuoco partito da un fucile da caccia che stava sparando riprendendo nella fucileria.

Il Consiglio superiore delle miniere sta preparando un progetto per la disciplina delle ricerche - La produzione di acqua pesante

Uccide la sorellina involontariamente

E' morta la nonna più vecchia d'Abruzzo

Advertisement for Philips electric shavers, featuring an illustration of a man shaving and the text 'è il più pratico dei rasoi elettrici' and 'PHILIPS'.



Una Befana felice ai bimbi del popolo

Cronaca di Roma

Una Befana felice ai bimbi del popolo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO giovedì 30 dicembre 1954. E' un giorno di sole...

VISIBILE E ASCOLTABILE. RADIO: 18.15 Album di Piedigrotte...

TEATRI: La lettera di mamma alle Arti; Monsignor Perini...

CINEMA: Il grande caldo; L'ora di Maria; L'ora di Maria...

ASSEMBLEE E CONFERENZE. Accademia naz. di S. Cecilia...

CONVOCAZIONI. F.G.C.I. Il termine per il ritiro delle...

Lutto. Si è spento il compagno Mario...

Ringraziamento. La Famiglia Magistrini...

Alessandro Magistrini. Deceduto il 26 dicembre 1954...

Grandi assemblee operaie oggi nelle sezioni del P.C.I.

I comunisti, insieme a tutti gli altri lavoratori, esamineranno il bilancio dell'anno trascorso - La lotta per la difesa delle libertà

Oggi, in occasione della giornata del partito nelle fabbriche...

Le manifestazioni di oggi in città. In occasione della giornata del partito...

Stasera il ricevimento in onore di D'Onofrio. Questa sera alle ore 19.30 nei locali della Sezione...

Una banda di ladri sgominata dalla Mobile. Dopo lunghe indagini la Squadra Mobile è riuscita a mettere...

Avviso per tutte le sezioni. Per la diffusione del 12 gennaio...

Si lancerà da Ponte Sant'Angelo per salutare con un tuffo il 1955. Anche quest'anno l'aerobola...

Preziosi per 6 milioni rubati da una villa. Preziosi per un valore di 6 milioni...

Poliziotti impediscono a Ghio di abbassare i record mondiali. Il centauro Cevaldo Ghio...

Ancora un rifiuto dell'Unione commercianti. L'assemblea generale dei lavoratori...

La sposa smarrita. La signora Gina Schiavoni...

La signora Gina Schiavoni. La signora Gina Schiavoni...

La signora Gina Schiavoni. La signora Gina Schiavoni...

Quadri per la Befana dell'Unità



Il quadro di cui pubblichiamo una riproduzione è stato offerto dal pittore Claudio Astrologo...

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Voto unanime per la Maccarese

La mozione del compagno Pochetti - Una commissione di consiglieri visiterà l'azienda

Il grave problema dell'azienda agricola Maccarese è stato oggetto al Consiglio provinciale...

Gravissimo lutto di Guglielmo Gianni. Martedì 28 è morta la signora Maria Gianni...

IN UNA CAVA NEI PRESSI DELLA CECCHIGNOLA

Orribile fine di un operaio schiacciato da un autocarro

Il pesante automezzo procedeva a marcia indietro - La vittima, non ancora identificata, era stata assunta da tre giorni al lavoro

Una terrificante sciagura sul lavoro è venuta a verificarsi in una cava di sassi al nono chilometro della via Laurentina...

Soddisfazione fra gli inquilini per la sostituzione di Bagnera

Le richieste delle consulte popolari al nuovo presidente dell'ICP ing. Edoardo Lombardi

La notizia diffusa ieri dai giornali circa la sostituzione dell'ing. Vittorio Bagnera da presidente dell'Istituto casa popolare...

VITTIMA DEI FUMI DEL VINO

Simula una strana rapina e finisce a Regina Coeli

La questura ha denunciato in stato di arresto il giovane Edoardo Orsatti, di 21 anni, residente a Follonica...

Il furto è stato scoperto dalla signora stessa che, dopo aver trascorso la notte in casa del padre...

Il furto è stato scoperto dalla signora stessa che, dopo aver trascorso la notte in casa del padre...

Il furto è stato scoperto dalla signora stessa che, dopo aver trascorso la notte in casa del padre...

Il furto è stato scoperto dalla signora stessa che, dopo aver trascorso la notte in casa del padre...

Il furto è stato scoperto dalla signora stessa che, dopo aver trascorso la notte in casa del padre...

Il furto è stato scoperto dalla signora stessa che, dopo aver trascorso la notte in casa del padre...

Il furto è stato scoperto dalla signora stessa che, dopo aver trascorso la notte in casa del padre...

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI PICCOLA PUBBLICITA'

COMUNICATO UFFICIALMENTE ALLA STAMPA DALLA «ROSEA»

E' nato il "Giro,"

Partirà da Milano il 14 maggio e vi tornerà il 5 giugno - 21 le tappe (2 a cronometro) - 10 squadre nazionali e 6 straniere 112 gli uomini in gara - Napoli il traguardo più a sud

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 29 - Il «Giro» è nato, oggi, nella nebbia di Milano. E, come la città, il «Giro» avvolto nella foschia. Perché è un «Giro» che - per esempio - ancora non conosce qual è la sua strada, che balbetta appena la sua formula. E' un «Giro» ancora in fase. A quanto pare però, ha idee buone. Speriamo che gli diano anche buone gambe.

I RAGAZZI DELLA JUVE PIEGATI PER I A O Sconclusionata prova dei "Primavera,, a Bologna

Bisogna cambiare la formazione - In campo i migliori sono stati i ragazzi bianconeri - L'unica rete è stata segnata da Giarrizzo nella ripresa

(Dal nostro inviato speciale) BOLOGNA, 29. - Gli sportivi bolognesi possono ringraziare il signor Morino che ha deciso di far scendere l'allenamento a porte chiuse, che se avessero potuto assistere alla prova dei «Primavera» avrebbero certamente rimpianto le 200 lire spese per entrare e sicuramente si sarebbero fatti del sangue cattivo.

PRIMAVERA - Primo tempo: Stefanelli, Stucchi, Corsini, Scaravatti, Zanier, Posio, Olivieri, Grattin, Bacchi, Tortoli, Zibetti. Ripresa: Stefanelli, Stucchi, Monticchi, Zanier, Tortoli, Giarrizzo, Piratelli, Vivaldi, Bacci, Olivieri.

LA PREPARAZIONE DELLE DUE «ROMANE» Stamattina la Lazio parte per Modena

Il risultato della G.E. biancoazzurra: Copernico (consigliere) di Raynor - Stefanelli prestato al Napoli

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

MILANO, 29. - La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso in esame le seguenti deliberazioni: per la gara internazionale Italia-Belgio del 16 gennaio gli incontri della 15ª giornata del girone di andata dei Campionati divisione nazionale, saranno regolati come segue: Serie A: anticipata a giovedì 6 gennaio, eccetto per la gara Catania-Pro Patria fissata per il giorno 9. Serie B e C svolgimento regolare degli incontri per domenica 9 gennaio. Domenica 16 gennaio i campionati saranno sospesi.

TENNIS Italia-Norvegia 2-0

MILANO, 29. - Dopo i primi singolari disputati oggi gli azzurri conducono per 2-0 l'incontro di semifinale della Coppa di Svezia con la Norvegia.

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

MILANO, 29. - La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso in esame le seguenti deliberazioni: per la gara internazionale Italia-Belgio del 16 gennaio gli incontri della 15ª giornata del girone di andata dei Campionati divisione nazionale, saranno regolati come segue: Serie A: anticipata a giovedì 6 gennaio, eccetto per la gara Catania-Pro Patria fissata per il giorno 9. Serie B e C svolgimento regolare degli incontri per domenica 9 gennaio. Domenica 16 gennaio i campionati saranno sospesi.

TENNIS Italia-Norvegia 2-0

MILANO, 29. - Dopo i primi singolari disputati oggi gli azzurri conducono per 2-0 l'incontro di semifinale della Coppa di Svezia con la Norvegia.

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

IL CAMPIONATO NAZIONALE DEI CADETTI

Roma B 3 Napoli B 0



CARLETTO GALLI ha disputato una buona prova e segnato una bella rete

ROMA: Albani, Bertuccelli, (Bietoli), Stefanelli, Losi, Pelletti, Celio, Ghiglia, Fantolli, Galli, Guarnacci, Nyers.

Il risultato è apparso scontato in partenza per la netta differenza tra l'undici giallorosso e quello partenopeo. Infatti, mentre la Roma mirando a migliorare ancora la sua classifica nel campionato italiano «cadetti» ha schierato in campo quasi una squadra titolare (cerano Ghiglia, Pizzelli, Celio, Cobani, Galli, Nyers, Bertuccelli, Losi), il Napoli - troppo preoccupato delle sorti della prima squadra - ha preferito far giocare i cadetti senza rinforzi.

PRIMAVERA - Primo tempo: Stefanelli, Stucchi, Corsini, Scaravatti, Zanier, Posio, Olivieri, Grattin, Bacchi, Tortoli, Zibetti. Ripresa: Stefanelli, Stucchi, Monticchi, Zanier, Tortoli, Giarrizzo, Piratelli, Vivaldi, Bacci, Olivieri.

LA PREPARAZIONE DELLE DUE «ROMANE» Stamattina la Lazio parte per Modena

Il risultato della G.E. biancoazzurra: Copernico (consigliere) di Raynor - Stefanelli prestato al Napoli

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

MILANO, 29. - La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso in esame le seguenti deliberazioni: per la gara internazionale Italia-Belgio del 16 gennaio gli incontri della 15ª giornata del girone di andata dei Campionati divisione nazionale, saranno regolati come segue: Serie A: anticipata a giovedì 6 gennaio, eccetto per la gara Catania-Pro Patria fissata per il giorno 9. Serie B e C svolgimento regolare degli incontri per domenica 9 gennaio. Domenica 16 gennaio i campionati saranno sospesi.

TENNIS Italia-Norvegia 2-0

MILANO, 29. - Dopo i primi singolari disputati oggi gli azzurri conducono per 2-0 l'incontro di semifinale della Coppa di Svezia con la Norvegia.

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

MILANO, 29. - La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso in esame le seguenti deliberazioni: per la gara internazionale Italia-Belgio del 16 gennaio gli incontri della 15ª giornata del girone di andata dei Campionati divisione nazionale, saranno regolati come segue: Serie A: anticipata a giovedì 6 gennaio, eccetto per la gara Catania-Pro Patria fissata per il giorno 9. Serie B e C svolgimento regolare degli incontri per domenica 9 gennaio. Domenica 16 gennaio i campionati saranno sospesi.

TENNIS Italia-Norvegia 2-0

MILANO, 29. - Dopo i primi singolari disputati oggi gli azzurri conducono per 2-0 l'incontro di semifinale della Coppa di Svezia con la Norvegia.

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

TEATRI

Balletti all'Opera

Questa sera replica di «Carmine Burana» di C. Off, e Amahl e gli ospiti notturni di G. C. Menotti e Canli del Golfo di Napoli.

«Diamanti: durezza 10» ai Saliri

Questa sera alle 21.15 lo Stabile del Giallo darà la prima di «Diamanti: durezza 10» di P. Sereno con Giulio Girola, Nada Frascchi, Corrado e Gigliola Sonni, Graziano Girola, Giancarlo Menini, Franco Fiorini.

ARTI: Ore 21: C. De Filippo. P. De Filippo. «La lettera di mamma» di A. Ruffino. «L'operaia» di R. Rossellini. «L'operaia» di R. Rossellini.

PRIMAVERA - Primo tempo: Stefanelli, Stucchi, Corsini, Scaravatti, Zanier, Posio, Olivieri, Grattin, Bacchi, Tortoli, Zibetti. Ripresa: Stefanelli, Stucchi, Monticchi, Zanier, Tortoli, Giarrizzo, Piratelli, Vivaldi, Bacci, Olivieri.

LA PREPARAZIONE DELLE DUE «ROMANE» Stamattina la Lazio parte per Modena

Il risultato della G.E. biancoazzurra: Copernico (consigliere) di Raynor - Stefanelli prestato al Napoli

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

MILANO, 29. - La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso in esame le seguenti deliberazioni: per la gara internazionale Italia-Belgio del 16 gennaio gli incontri della 15ª giornata del girone di andata dei Campionati divisione nazionale, saranno regolati come segue: Serie A: anticipata a giovedì 6 gennaio, eccetto per la gara Catania-Pro Patria fissata per il giorno 9. Serie B e C svolgimento regolare degli incontri per domenica 9 gennaio. Domenica 16 gennaio i campionati saranno sospesi.

TENNIS Italia-Norvegia 2-0

MILANO, 29. - Dopo i primi singolari disputati oggi gli azzurri conducono per 2-0 l'incontro di semifinale della Coppa di Svezia con la Norvegia.

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

MILANO, 29. - La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso in esame le seguenti deliberazioni: per la gara internazionale Italia-Belgio del 16 gennaio gli incontri della 15ª giornata del girone di andata dei Campionati divisione nazionale, saranno regolati come segue: Serie A: anticipata a giovedì 6 gennaio, eccetto per la gara Catania-Pro Patria fissata per il giorno 9. Serie B e C svolgimento regolare degli incontri per domenica 9 gennaio. Domenica 16 gennaio i campionati saranno sospesi.

TENNIS Italia-Norvegia 2-0

MILANO, 29. - Dopo i primi singolari disputati oggi gli azzurri conducono per 2-0 l'incontro di semifinale della Coppa di Svezia con la Norvegia.

IN VISTA DELL'INCONTRO COL BELGIO La XV giornata di "A,, anticipata al 6 gennaio

Domenica 16 i campionati nazionali saranno sospesi

MILANO, 29. - La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso in esame le seguenti deliberazioni: per la gara internazionale Italia-Belgio del 16 gennaio gli incontri della 15ª giornata del girone di andata dei Campionati divisione nazionale, saranno regolati come segue: Serie A: anticipata a giovedì 6 gennaio, eccetto per la gara Catania-Pro Patria fissata per il giorno 9. Serie B e C svolgimento regolare degli incontri per domenica 9 gennaio. Domenica 16 gennaio i campionati saranno sospesi.

TENNIS Italia-Norvegia 2-0

MILANO, 29. - Dopo i primi singolari disputati oggi gli azzurri conducono per 2-0 l'incontro di semifinale della Coppa di Svezia con la Norvegia.

PICCOLA PUBBLICITA'

APPROFITTAZIONE. Grandiosa vendita mobili tutto stile Cento e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Salaria Gennaio Milano, Salaria Chiusa 238.

ALFA ROMEO. Isolelli, Pizzigallo, Cellulosa, Plastica. «INDARK» Palermo, 20, Roma.

TIPOGRAFIA IN GIUNTA. Un orologio e dario precisissimo e SOLO POSSIBILE se si dispone di una grandissima modernissima, tipo svizzero, e questa la trovate da SUCINO - lire Caselle 20. Orologeria orovet. Macchine elettriche per pulire orologi e apparecchi elettronici per la immediata retolazione della macchina oraria. MASSIMA GARANZIA COMPRESA LE MOLLE. «L'OFFICINA»

TURB. «trebbini» - abilitatore - industriale per i vostri dipendenti. Rivolgetevi a TEAL. Prezzi ingrossi. Via Santa Maria del Piano 13. Telefono 550.547.

PIRELLA GINA. Iniezioni, via Roma 76 (LARGO CARITÀ) Telefono 28.428.

OROLOGIOKARATI (Castelleone - Fedi - Bracciali - Collane ecc.) da selenio. Ibridegramma a settenne. Vastissimo assortimento. OROLOGIOKARATI. 1000. Prezzi PIP. BASSI D'ITALIA da non temere concorrenza «SCHIAVONE» Monobello 80.

MACCHINE MAGLIERIA 7x20 - 8x20 - 12x10 - 14x10 semiautomatiche. Nuove occasioni. Lunghissime razione anche senza anticiclo. Roma, Via Milano 31.

TELEVISIONI da CETE (tutte migliori marche Nazionali). Eterni. Via Flaminia, 12 - CETE centro televisivo italiano. Assistenza veramente tecnica con specializzati preparati. Laboratorio rifacimento attrezzato Via Flaminia, 13 - CETE. Non regaliamo niente: orologio, orologio, orologio, orologio. VISITATECI. CONFRONTATE.

LACRIMA CRISTI TUSCOLO TITI

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine e forma - Debolezza costituzionale - Senilità - Anomalia - Accettamenti pre-matrimoniali - Cure rapide radicali

ESQUILINO

VENEREE Cure rapide pre-matrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO. ANALISI MICROSCOPICHE. DIRETT. DR. F. CATALDI Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Regalate cose utili

CONSAR

VIA APPIA NUOVA 42 - VIA OSTIENSE 27 VIA Nomentana 49

FANTALONI uomo pura lana L. 1.300 GIACCIE fantasia L. 2.000 VESTITI pura lana L. 3.500 PALETOT uomo tessuto e confezioni Marzotto L. 7.500 PALETOT donna purissima lana in molti modelli L. 7.500 PALETOT ragazzi L. 9.000 MONTGOMERY uomo L. 7.500 MONTGOMERY donna L. 7.500 MONTGOMERY ragazzi prima misura L. 3.900 IMPERMEABILI nylon uomo e donna L. 12.900 IMPERMEABILI make uomo e donna L. 4.900

NELLA NOSTRA SARTORIA ESEGUIAMO LAVORI SU MISURA CON LAVORANTI E TAGLIATORI DI PRIMO ORDINE

Advertisement for Masetti liqueur featuring a bottle and the text 'Masetti sempre deliziosa'.

Regalate cose utili

CONSAR

VIA APPIA NUOVA 42 - VIA OSTIENSE 27 VIA Nomentana 49

FANTALONI uomo pura lana L. 1.300 GIACCIE fantasia L. 2.000 VESTITI pura lana L. 3.500 PALETOT uomo tessuto e confezioni Marzotto L. 7.500 PALETOT donna purissima lana in molti modelli L. 7.500 PALETOT ragazzi L. 9.000 MONTGOMERY uomo L. 7.500 MONTGOMERY donna L. 7.500 MONTGOMERY ragazzi prima misura L. 3.900 IMPERMEABILI nylon uomo e donna L. 12.900 IMPERMEABILI make uomo e donna L. 4.900

NELLA NOSTRA SARTORIA ESEGUIAMO LAVORI SU MISURA CON LAVORANTI E TAGLIATORI DI PRIMO ORDINE

Regalate cose utili

CONSAR

VIA APPIA NUOVA 42 - VIA OSTIENSE 27 VIA Nomentana 49

FANTALONI uomo pura lana L. 1.300 GIACCIE fantasia L. 2.000 VESTITI pura lana L. 3.500 PALETOT uomo tessuto e confezioni Marzotto L. 7.500 PALETOT donna purissima lana in molti modelli L. 7.500 PALETOT ragazzi L. 9.000 MONTGOMERY uomo L. 7.500 MONTGOMERY donna L. 7.500 MONTGOMERY ragazzi prima misura L. 3.900 IMPERMEABILI nylon uomo e donna L. 12.900 IMPERMEABILI make uomo e donna L. 4.900

NELLA NOSTRA SARTORIA ESEGUIAMO LAVORI SU MISURA CON LAVORANTI E TAGLIATORI DI PRIMO ORDINE

Advertisement for Zeregh Elio featuring a lamp and the text 'Zeregh Elio forniture generali per l'elettricità'.



LETTERE AL DIRETTORE
Una recluta del maccartismo

Caro Direttore,
avrà notato anche tu le lunghe puntate con le quali Lambert Sorrentino va portando il suo contributo, sulle pagine di un quotidiano romano di tinta apertamente fascista, alla campagna maccartista...

Colpisce, nei suoi articoli il fatto che tale giudice, affermazioni politiche non siano espresse «direttamente» dallo scrivente; bensì per mezzo di personaggi «di comodo».

E' lo stile che rivela l'uomo. Uomo che ho conosciuto dieci anni or sono, a Mauthausen. Era finito anche lui nel lager nazista, non però come tanti altri, per aver fatto un'apertura contro il fascismo.

Con noi, antifascisti di tutte le nazioni, il Sorrentino, aveva ben pochi contatti. Noi non ci fidavamo di lui, lui non simpatizzava con noi.

Ma a noi (per quanto facessi e discessi) non si è mai avvicinato, e a tenerlo ai margini della nostra attività politica.

Ritrovo il Sorrentino un anno dopo, ai tempi della Costituzione, nel Transatlantico di Montecitorio. Mi abbraccio se non per un saluto, ma con effusione.

Un anno dopo, la «maturazione» era giunta a buon punto. Il Sorrentino non scriveva più sull'Avanti!...

ULTIME NOTIZIE

LA SECONDA GIORNATA DI LAVORI ALL'ASSEMBLEA DI AMBURGO

Le alleanze e la lotta al settarismo al centro del Congresso del P.C. tedesco

Un intervento del rappresentante del SED - Messaggi del P.C. sovietico e di Togliatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMBURGO, 29. — Un discorso del compagno Matern, membro dell'Ufficio politico del S.E.D. e vice presidente della Camera popolare, è un messaggio del P.C. di Berlino...

L'intervento di Matern è stato dedicato, quasi interamente, al problema dell'unità di azione col socialdemocratico che costituisce, con la questione più generale del lavoro di massa, uno dei temi fondamentali del dibattito.

ECCO PERCHE' ARBENZ FU ROVESCIATO!

Restituite alla United Fruit le terre espropriate in Guatemala

L'accordo firmato dal governo mercenario di Castillo Armas

NEW YORK, 29. — Un portavoce della United Fruit Company ha reso noto che è stato firmato fra la società ed il governo guatemalteco di Armas un accordo che verrà formalmente annunciato non appena ratificato dall'Assemblea costituente del Guatemala.

Il patto prevede la partecipazione del governo agli utili della Società e la restituzione alla United Fruit delle terre espropriate dal governo antimperialista di Jacob Arbenz, rovesciato con un colpo di Stato fascista dagli S.U. La United Fruit ha da parte sua rinunciato alla richiesta di indennizzo di 15 milioni di dollari per le espropriazioni subite ad opera del governo democratico.

Le terre espropriate erano state distribuite ai contadini ovvero guatemaltechi. Uno dei primi gesti del governo Armas, uscito dal colpo di Stato, fu quello di annullare la riforma agraria. Ora le terre restituite al popolo guatemalteco dal governo democratico vengono nuovamente consegnate agli sfruttatori stranieri.

Un giovane su diciotto è un criminale negli S.U.

NEW YORK, 29. — Il capo dell'FBI (Federal Bureau of Investigation) J. Edgar Hoover, ha ieri dichiarato che uno su diciotto minorenni americani compresi fra i quindici e i diciassette anni è un delinquente giovanile.

Una volta lo scrittore sovietico Fadejev definì certi personaggi «jene datilografje». Molti strillarono. Riconosceva l'espressione era un po' forte, ma, d'altra parte, per certa fauna intellettuale.

Alta «Giustizia» saragatiana brucia l'accusa di connivenza con i fascisti, con la quale i socialdemocratici — insieme ai liberali, ai repubblicani e ai democristiani — sono stati bollati dopo il voto della maggioranza a favore dell'U.E.O. Ma l'accusa è nei fatti e non serve arrampicarsi sugli specchi per cancellarla.

ciò per avere esposto il pericolo di questo fronte.

Il vice presidente della Camera popolare ha poi dichiarato che gli uomini politici responsabili della Repubblica democratica sono disposti in ogni momento a sedersi al tavolo delle trattative per risolvere la questione dell'unità tedesca, ma ha ribadito che la ratifica e l'adozione del trattato di Parigi annulleranno questa possibilità e costringeranno il governo di Berlino a una conferenza di forze armate nazionaliste.

Anche queste, se dovranno essere create, saranno una cosa nuova nella storia tedesca, così come la R.D.T. è un fenomeno assolutamente nuovo, essendo il primo Stato democratico mai sorto sul suolo tedesco.

Se il chiaro non viene im-

pedito in Germania occidentale, si è affermato a questo punto Matern — la responsabilità maggiore andrà proprio sui dirigenti socialdemocratici.

Reunito a Roma l'Esecutivo della F.I.L.C.

Si è riunito ieri a Roma il Comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori chimici (aderente alla Cgil) per discutere il progetto di approvazione del bilancio preventivo della Federazione; 2) applicazione delle decisioni del Comitato direttivo per la lotta contro i gruppi monopolistici.

Nel giornale di domani prenderemo notizia delle decisioni prese nel corso della riunione.

UNA FRA LE PIU' ODIOSE MONTATURE POLITICHE DEI CLERICALI
Incredibile processo a Padova contro dirigenti dei «Pionieri»

Secondo le accuse dei vescovi essi avrebbero insegnato ai bambini a bestemmiare e commettere atti osceni - Falange di avvocati di P.C.

PADOVA, 29. — La montatura comunista che ha sotto il nome di processo per i fatti di Pozzonovo, ha avuto stamane le sue prime battute pubbliche: il palazzo di giustizia di Padova, sede del tribunale, ha riservato all'atteso dibattimento dell'Accusa, il conte Carlo d'Assisi, nella quale a partire dal 13 gennaio prossimo, sfileranno circa 100 testimoni convocati dall'accusa e facili difese a loro volta.

Sul pancone dei prevenuti a piedi liberi, i sei imputati: tre giovani donne e tre uomini. Sono note le incredibili accuse lanciate contro gli imputati che fanno parte della locale Sezione di Difesa, i «Pionieri» italiani. Secondo una lettera pastorale del vescovo di Padova, essi avrebbero insegnato ai bambini e bambine, e bestem-

miare, a offendere la religione.

La difesa, a sua volta, ha contestato che i testimoni avrebbero assistito alla proiezione di film scandalosi. Ma è sufficiente una definizione di questo tipo — fatta semprai per bocca del vescovo di Padova — secondo cui gli imputati sarebbero «strumenti di perfetta fede materialista, elementi preparati e questo nelle scuole o collegi di ateneo in Italia» all'«estero», per comprendere subito il carattere politico della montatura contro la Associazione Pionieri, a cui i clericali, che si considerano in Italia depositari dell'educazione, da impartire ai loro figli, non possono perdonare il favore e la fiducia che essa va riponendo in migliaia di famiglie italiane.

Le imputazioni sono di associazione a delinquere, determinazione di minori ed atti di libidine, istigazione di minori alla violenza carnale, sequestro di persona e violenza privata. Altri reati ancora come il vilipendio alla religione dello stato attraverso quello dei ministri del culto, bestemmie, ecc. sono stati annoverati.

Ma basta guardare i volti di semplici padri di famiglia, di semplici imputati, dei compagni Barzotto e Quaglia, l'ingenua espressione della legge comune, l'aspetto di Vincenzo Furian, l'eco della tristezza del dolore, di Rosati e di Elide Della Motta, per rendersi conto che quei lavoratori di Pozzonovo non possono essere mancati della loro dignità e della loro coscienza.

Sotto la presidenza del compagno Ingrasci (giudice P.M. e Marroccola, P.M. Schivo), il processo ha preso l'avvio con le costituzioni di P.C. è uno schieramento eccezionalmente numeroso di avvocati, quasi una pubblica conferma dell'impegno politico che le gerarchie clericali hanno posto in questa causa. Tre sono i fatti i genitori chiamare presso di loro in Francia. Nel suo sforzo per indurre i lavoratori a prendere tale decisione, il governo italiano non ha tenuto conto, d'altra parte, della grave crisi di alloggi esistente in quel paese, che

concentramento e delle carceri.

Sotto l'uniforme dei membri di Tinea, nel polo batte e batterà sempre il cuore della resistenza antifascista.

Dopo la lettura del telegramma inviato dal compagno Togliatti e un discorso di saluto del rappresentante del P.C. francese, il congresso ha concluso, in serata, la discussione generale.

Una trentina di compagni sono intervenuti nel dibattito, esprimendo una sostanziale unità politica e concorde.

Il ministro degli Esteri, secondo quanto si dice a Washington, attende un rapporto dettagliato dall'ambasciatore sulla situazione italiana.

Interrogazione di Giolitti sulla signora Luce

Il compagno on. Giolitti ha rivolto al Ministro degli Esteri la seguente interrogazione: «per conoscere se non ritenga doveroso protestare, nelle forme opportune, per gli indiscreti e irrispettosi apprezzamenti sul comportamento dei deputati al Parlamento della Repubblica Italiana, espressi pubblicamente in relazione alla vicenda dell'accordo per l'U.E.O., dall'ambasciatore degli Stati Uniti di America in Roma, nella sua conferenza stampa del 28 dicembre».

Alla signora Luce è stato chiesto di commentare l'appello che la Democrazia cristiana aveva rivolto ai democristiani francesi perché approvino gli accordi di Parigi. La signora Luce ha dichiarato di non essere al corrente del fatto, ma ha detto che si è impegnata a dichiarare il suo parere in ogni momento opportuno.

La signora Luce è stata interrogata sul suo parere in merito alla dichiarazione di M. Luce, secondo il quale il governo francese non pone un nuovo voto di fiducia, così come sarebbe necessario, sul progetto modificato.

Le Troquer acconsente frettolosamente, ma insorgono il compagno Kriegel-Valrimont, il compagno Quilici e il compagno Krieger-Valrimont, contro la violazione del regolamento. Le Troquer si affretta, nonostante il rinvio della discussione, a dichiarare che la questione sarà certamente discussa a Washington, quando ella inizierà, dopo le vacanze di fine d'anno, i suoi colloqui con il segretario di Stato americano John Foster Dulles e con lo stesso presidente Eisenhower.

IN BASE ALL'ACCORDO ITALO-FRANCESE

Private degli assegni le famiglie degli emigrati

PARIGI, 29. — In seguito all'entrata in vigore di un accordo stipulato il 30 dicembre dello scorso anno tra il governo italiano e quello francese, alla fine di questo mese le famiglie in Italia emigrate in Francia, e cioè ben 428.000 su 480.000, perderanno il diritto agli assegni familiari per le famiglie residenti in Italia.

L'accordo, il cui obiettivo è quello di aumentare l'emigrazione dall'Italia, priva i lavoratori italiani in Francia di un diritto acquisito fin dal 1946 e li pone di fronte alla scelta tra lasciar morire di fame le famiglie in Italia o chiamare presso di loro in Francia. Nel suo sforzo per indurre i lavoratori a prendere tale decisione, il governo italiano non ha tenuto conto, d'altra parte, della grave crisi di alloggi esistente in quel paese, che

I LAVORI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un piano decennale Vanoni annunciato per il 7 gennaio

Istituito il ministero per il Turismo Sport e Spettacolo - Prorogata di 6 mesi la legge per il cinema e il teatro - Legge speciale per la Calabria - Rinviata l'assistenza obbligatoria in agricoltura!

Il Consiglio dei Ministri, riunito il 29 dicembre, ha approvato alcune decisioni più attese. E' stata deliberata l'istituzione di un nuovo comitato interministeriale con compiti di affrontare e coordinare i problemi dell'agricoltura, in base al programma di Scelba alla recente assemblea degli agrari (si ignora se questo sia un nuovo modo per insabbiare la questione dei patti agrari, che i segretari dei quattro partiti dovrebbero riprendere in esame tra un settimana). E' stato approvato un disegno di legge che riguarda la Calabria, di cui sono tacuti i particolari, ma che stanza nominalmente 25 miliardi in 12 anni per la sistemazione di abitati, e che istituisce un ente commissariato civile alle dipendenze del comitato dei ministri per il Mezzogiorno. E' stato in-

terzo luogo istituito il ministero del turismo, dello spettacolo e dello sport, al quale vengono devolute le attribuzioni ora spettanti alla Presidenza del Consiglio, la cui istituzione dovrà naturalmente essere prima sottoposta all'approvazione delle Camere. Infine sono stati approvati due disegni di legge che prorogano fino al 30 giugno del 1955 le vigenti disposizioni per l'industria cinematografica e le attività teatrali e musicali, in attesa della nuova legge che il governo si riserva di presentare prossimamente al Parlamento.

Sono stati approvati alcuni provvedimenti minori, tra cui la spesa di 14 miliardi in 4 anni per l'aeroporto di Fiumicino, la prorogazione della costruzione di due francobolli nell'anno mariano. Il Consiglio, ha invece rinviato una delle questioni fondamentali che aveva all'ordine del giorno: il varo di norme di attuazione per l'estensione dell'assistenza obbligatoria ai assicurati fisici e assicuranti, cioè il sussidio di disoccupazione. Come è noto, sono anni che esiste la legge in proposito, ma nonostante il voto del Parlamento, il Consiglio ha deciso di rinviare di nuovo al comitato interministeriale nominato ieri stesso «l'ulteriore studio» della questione.

Al termine della seduta, prima del pistolotto finale di Scelba sui meriti del governo in tutti i campi, da quello delle discriminazioni antidemocratiche a quello «sociale» — che risparmiamo ai lettori — il ministro Vanoni ha sottoposto ai colleghi il suo «piano decennale» per lo sviluppo economico. Per il piano tende a moltiplicare l'afflusso di capitali stranieri. Il suo obiettivo dichiarato è quello di creare nel prossimo decennio quattro milioni di nuovi posti di lavoro, cui si aggiungono i termini dei pagamenti. Secondo dichiarazioni di Vanoni, più che un piano è «uno studio delle linee di sviluppo della nostra economia nel prossimo decennio, con l'ipotesi di arrivare in un decennio a una situazione di equilibrio economico stabile, con una quasi piena occupazione».

Secondo altre indiscrezioni giornalistiche, lo schema presentato da Vanoni non prevede un criterio che intende seguire per la riorganizzazione degli investimenti statali, né la politica che si intende seguire per modificare gli attuali strutture monopolistiche. Il piano decennale invece della «spinta inflazionistica» che potrebbe derivare dagli investimenti, e a tale scopo prevede una «speciale attrezzatura finanziaria» e una «particolare politica salariale». Ciò sembra confermare, come già da alcune parti viene pronunciato, che il governo intende far pagare ai lavoratori il suo piano, incidendo sui salari e sulle imposte. Questo per il finanziamento interno, che si accoppierebbe a quelle maggiori libertà per l'attività privata che l'ambasciatore americano ha sollecitato in un recente colloquio con i capitali stranieri, esso è notoriamente connesso alla cessazione dei petroli siciliani ai monopoli americani.

Il Consiglio dei ministri, che aveva avuto inizio alle 18, si è terminato alle 22. Una nuova riunione è prevista per i primi giorni del '55.

Il ministro degli esteri turco per l'interdizione dell'atomica

ANKARA, 29 (165). — Il ministro degli Esteri turco, Necmettin Erbakan, ha annunciato che il suo paese si oppone all'uso di armi atomiche e che il diritto alla rigorosa regolamentazione di questa materia. Precedentemente per questa ragione la Turchia, procedendo dal punto di vista del disarmo generale, ha aderito all'Accordo di un accordo internazionale sull'interdizione delle armi atomiche.

Il voto sulla UEO rinviato a oggi

Il voto sulla UEO rinviato a oggi. (Continuazione dalla 1. pagina) da molti radicali. Alcuni di essi avevano deciso di votare contro proprio per questo. Ma il ministro degli Esteri, secondo quanto si dice a Washington, attende un rapporto dettagliato dall'ambasciatore sulla situazione italiana.

Il voto sulla UEO rinviato a oggi. (Continuazione dalla 1. pagina) Ma ecco un nuovo colpo di scena. Alla tribuna sale un «mendesista», Claudius Petit, dell'Unione socialista, che si oppone. Egli dichiara: «Parlerò più tardi. Non accetto lezioni di lealtà. Corre voce di un eventuale ingresso di Soustelle nel governo. Tutto ciò non indica forse che voi conducete una doppia politica? Una è quella esposta alla tribuna, l'altra si manifesta nei colloqui privati con alcuni dei nostri colleghi. Rispondete su questo punto».

Mendes-France, replicando nel suo discorso conclusivo, non nega l'esistenza di contatti di corridoio e reagisce genericamente alle accuse di Petit. Invoca poi un voto di larga unanimità sugli accordi, affermando che l'Assemblea, dopo essersi espressa in senso favorevole all'ingresso di Bonn nel Mercato, assumerebbe un atteggiamento incoerente non votando i «controlli» sul riarmo tedesco. Il gruppo comunista interrompe vivacemente l'oratore: «Gli accordi prevedono l'assistenza della Germania. Chiamate le cose col loro nome».

Mendes-France non raccoglie queste parole e insiste sulle conseguenze che un voto negativo avrebbe nel quadro del patto atlantico. Infine, rivolgendosi ad Herriot, cerca di attenuare le preoccupazioni che l'appello dell'ex-

conferenza stampa per illustrare il contenuto pubblicamente.

Sul contenuto del «piano» si hanno solo vaghe indicazioni di massima. Si sa che esso consta di un centinaio di pagine, che è diviso in cinque parti, e che un ennesimo comitato di ministri e tecnici è stato nominato per presiedere alla sua attuazione, in specie nei prossimi quattro anni. Secondo il comunicato, il piano prevede investimenti cosiddetti «produttivi» (agricoltura, imprese di pubblica utilità e opere pubbliche) e «su investimenti nei «momenti» settoriali. Dal punto di vista internazionale, il piano tende a moltiplicare l'afflusso di capitali stranieri. Il suo obiettivo dichiarato è quello di creare nel prossimo decennio quattro milioni di nuovi posti di lavoro, cui si aggiungono i termini dei pagamenti. Secondo dichiarazioni di Vanoni, più che un piano è «uno studio delle linee di sviluppo della nostra economia nel prossimo decennio, con l'ipotesi di arrivare in un decennio a una situazione di equilibrio economico stabile, con una quasi piena occupazione».

Secondo altre indiscrezioni giornalistiche, lo schema presentato da Vanoni non prevede un criterio che intende seguire per la riorganizzazione degli investimenti statali, né la politica che si intende seguire per modificare gli attuali strutture monopolistiche. Il piano decennale invece della «spinta inflazionistica» che potrebbe derivare dagli investimenti, e a tale scopo prevede una «speciale attrezzatura finanziaria» e una «particolare politica salariale». Ciò sembra confermare, come già da alcune parti viene pronunciato, che il governo intende far pagare ai lavoratori il suo piano, incidendo sui salari e sulle imposte. Questo per il finanziamento interno, che si accoppierebbe a quelle maggiori libertà per l'attività privata che l'ambasciatore americano ha sollecitato in un recente colloquio con i capitali stranieri, esso è notoriamente connesso alla cessazione dei petroli siciliani ai monopoli americani.

Il Consiglio dei ministri, che aveva avuto inizio alle 18, si è terminato alle 22. Una nuova riunione è prevista per i primi giorni del '55.

Il ministro degli esteri turco per l'interdizione dell'atomica

ANKARA, 29 (165). — Il ministro degli Esteri turco, Necmettin Erbakan, ha annunciato che il suo paese si oppone all'uso di armi atomiche e che il diritto alla rigorosa regolamentazione di questa materia. Precedentemente per questa ragione la Turchia, procedendo dal punto di vista del disarmo generale, ha aderito all'Accordo di un accordo internazionale sull'interdizione delle armi atomiche.

Il voto sulla UEO rinviato a oggi

Il voto sulla UEO rinviato a oggi. (Continuazione dalla 1. pagina) Ma ecco un nuovo colpo di scena. Alla tribuna sale un «mendesista», Claudius Petit, dell'Unione socialista, che si oppone. Egli dichiara: «Parlerò più tardi. Non accetto lezioni di lealtà. Corre voce di un eventuale ingresso di Soustelle nel governo. Tutto ciò non indica forse che voi conducete una doppia politica? Una è quella esposta alla tribuna, l'altra si manifesta nei colloqui privati con alcuni dei nostri colleghi. Rispondete su questo punto».

Mendes-France, replicando nel suo discorso conclusivo, non nega l'esistenza di contatti di corridoio e reagisce genericamente alle accuse di Petit. Invoca poi un voto di larga unanimità sugli accordi, affermando che l'Assemblea, dopo essersi espressa in senso favorevole all'ingresso di Bonn nel Mercato, assumerebbe un atteggiamento incoerente non votando i «controlli» sul riarmo tedesco. Il gruppo comunista interrompe vivacemente l'oratore: «Gli accordi prevedono l'assistenza della Germania. Chiamate le cose col loro nome».

Mendes-France non raccoglie queste parole e insiste sulle conseguenze che un voto negativo avrebbe nel quadro del patto atlantico. Infine, rivolgendosi ad Herriot, cerca di attenuare le preoccupazioni che l'appello dell'ex-

Avvistato a Isernia un «disco volante»

ISERNIA, 29. — Un disco volante è stato avvistato ieri sera dalle signorine Maria e Silvia Lombardi, Magda e Roberta Gambati verso le 23 in prossimità della stazione ferroviaria. Il disco era luminoso con un alone azzurrinolavando vorticosamente.

# La pagina della donna

## Ricordo quando i fascisti distrussero le cooperative

### La lettera di una cooperatrice al Presidente della Repubblica

La signora Armida Maltagliati ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica:

«Illustrissimo Presidente — Essendo le chiedo infinite scuse se mi permetto di scriverle, spinta dalla necessità e con la fiducia di essere benevolmente ascoltata. Io abito a Firenze e sono socia, da molti anni, della cooperativa di Ruffini».

Nel mio rione, quando la guerra stava per finire ed eravamo tanto disperate perché il mercato nero ci prendeva alla gola, si sparse la voce, una mattina, che alla cooperativa si distribuivano i legumi a buon prezzo. Fu un grande sollievo che il nostro vecchio sodalizio ci dava. Dopo distribuirono le patate, e poi altri generi, tutti a prezzo giusto.

Dopo tanto sfacelo e tante angustie si cominciò a rinviare anche grazie alla nostra cooperatrice che ci dava la possibilità di sfamare un po' meglio i nostri ragazzi, e si cominciò a sperare in giorni migliori. E da allora che noi donne siamo rimaste affezionate alla cooperativa: l'abbiamo vista ingrandire in tutti questi anni, e ci andiamo a fare la spesa ogni mattina, perché si spende meglio che altrove e anche perché la nostra cooperativa, quando ha qualche soldo in più, fa i pacchetti per i vecchi e manda i bambini in colonia.

Oggi la cooperativa è per me, come per tante altre mamme del mio rione, un appoggio; essa rappresenta una sicurezza per la famiglia. Per questo quando abbiamo sentito dire che si vogliono prendere delle misure contro le cooperative ci siamo un po' preoccupate. Io ho 78 anni, signor Presidente, e mi ricordo di quando i fascisti distrussero le cooperative.

Non sono di nessun partito, ma nelle nostre riunioni ho imparato che oggi c'è un articolo della Costituzione che protegge le cooperative le quali sono utili a tutti e soprattutto a noi che siamo di famiglie modeste con poche entrate. Perciò la prego, assieme alle altre madri che con me si firmano, affinché, attraverso la Sua eletta persona, si faccia il possibile perché la cooperativa non sia messa in pericolo, ma venga aiutata nella sua azione».

La signora Armida ha ragione di essere preoccupata e anche un po' addolorata. Il letto sui giornali che il governo vuol colpire le cooperative perché sarebbero una specie di diabolica istituzione; ma lei sa bene che cosa è la cooperativa: ci va tutti i giorni a fare la spesa, forse qualche volta brutola anche perché deve aspettare prima di essere servita: ci sono molte clienti, di personale non se ne può mettere troppo perché «ci si possono fare tante spese e le massie, purtroppo, debbono acquistare tutto a etti, perché troppo spesso il bilancio familiare non permette acquisti settimanali».

La signora Armida e le altre donne vanno in cooperativa perché si risparmia un po': quando i soldi sono pochi anche le cinque lire contano. E nello spaccio le clienti parlano fra loro del costo della vita e dei sacrifici che bisogna fare. Gli uomini soffrono quando c'è indigenza, spesso devono rinunciare pure a un modesto divertimento alla domenica e ridurre le sigarette; però le donne ne patiscono ancora di più: mandare avanti la casa è diventata una preoccupazione continua, si vorrebbe tanto rendere contenti tutti i familiari, ma si è costrette sovente a rinunciare anche alla modesta soddisfazione di preparare un buon pranzo. Sul giornale della cooperativa si parla giustamente di queste cose.

Alla sua cooperativa la signora Armida non vuole bene solo perché la aiuta a risparmiare, ma anche in quanto non può dimenticare ciò che avvenne in occasione di un lungo sciopero, quando lo spaccio fece credito ai più bisognosi affinché potessero resistere. E poi, nella cooperativa non c'è nessuno che specula, quel po' di utile che c'è, a fine d'anno, serve per l'assistenza ai ragazzi, alle famiglie: nell'assemblea dei soci, tutti insieme, si decide come destinare queste

somme. Anzi, lo scorso anno, siccome la cooperativa non poteva affrontare la intera spesa per la festa del ritorno a scuola, le socie hanno fatto una sottoscrizione fra la popolazione. Tutto ciò fa sì che in cooperativa le donne si sentano un po' come a casa loro.

Ma al governo non piace che nelle cooperative di consumo le donne semplici si ritrovino, discutano e lavorino insieme per difendersi dalla speculazione, aiutarsi l'un l'altra e acquistare una più avanzata coscienza sociale. Ma è per questo, anche, che le donne soprano contribuire a difendere le cooperative proprio come difenderebbero la loro famiglia, la loro casa.

GIOLIA TEDESCO

### QUALCHE CONSIGLIO PER REGALARE LIBRI AI RAGAZZI

## Difendiamo i fanciulli da letture oziose e malsane

Un buon libro vale più di una stenna di figura — Salgari e Twain — L'intramontabile Pinocchio — Cipollino — Pochi scrittori si dedicano alla letteratura per l'infanzia

Ognuno di noi ha tra le sue conoscenze infantili qualcuno di quei ragazzi mangialibri, che smontano alleggermente la favola del «bambini moderni che hanno dimenticato a leggere». Sono ragazzi sul quale la carta stampata esercita una irresistibile attrazione. Leggono o tentano di leggere «di tutto» quando non non li vigiliamo; allora le reclame del dentifricio alle cronache piccanti, alle ricette di cucina, sul «ventaglio di carta», le cartoline di augurio, le «Storie di Rodari» o il recentissimo premio Firenze «Treno speciale» di Fernanda Macciocchi — non si scrivono libri per ragazzi: ci si limita a rimbombare ogni nuova collezione esordisce con «Senza famiglia» o «Il birichino di papà», libri cari e amichevoli e piacevoli, che sono riusciti bravamente a tenersi a galla dalla generazione dei nostri giorni, e cioè il «Così i bimbi nostri continuano a muoversi, quasi sempre, nelle loro letture, in una ovattata atmosfera Ottocento, tra «cappelline» legate con grandi fiocchi sotto il rotolando di piastrelle, gite domenicali in carrozza e berretti alla marinara, al di sopra di tutti questi, però, l'intramontabile «Pinocchio» di Collodi.

Immagini del nostro tempo, le letture le danno assai raramente ai nostri bambini. Quasi tutto il lavoro degli scrittori per ragazzi si è mosso finora su un piano di divulgazione scientifica, di rimpianto letterario o di pura favolistica. Ma il ragazzo moderno di piacerà alla vista, è sazio di favolette, non regala la lettura troppo didascalica, ricava poco frutto dalle

letture. La realtà è che da molti anni, come lodevolissime eccezioni, ci sono i libri della «Storia di Pinocchio» di Rodari o il recentissimo premio Firenze «Treno speciale» di Fernanda Macciocchi — non si scrivono libri per ragazzi: ci si limita a rimbombare ogni nuova collezione esordisce con «Senza famiglia» o «Il birichino di papà», libri cari e amichevoli e piacevoli, che sono riusciti bravamente a tenersi a galla dalla generazione dei nostri giorni, e cioè il «Così i bimbi nostri continuano a muoversi, quasi sempre, nelle loro letture, in una ovattata atmosfera Ottocento, tra «cappelline» legate con grandi fiocchi sotto il rotolando di piastrelle, gite domenicali in carrozza e berretti alla marinara, al di sopra di tutti questi, però, l'intramontabile «Pinocchio» di Collodi.

Per loro — scartando i fumetti perché nocivi all'educazione e perché nessuno il regalarle — le letture è abbastanza ristretta; infatti non riusciamo a trovare dai libri più di poche dozzine di libri adatti a loro. Qualche esempio, oltre i già fatti: per le bimbe — nonostante qualche leziosità e qualche stortura di idee — le intramontabili «Piccole donne» e rela-



teriali le donne comuniste hanno portato alle donne romane un appello contenente l'augurio per il nuovo anno. La simpatica iniziativa, che è stata accompagnata dal dono di un fiore, è stata realizzata in ogni luogo: nelle case, nelle fabbriche, nei ministeri e nei grandi magazzini. Dovunque le compagne sono state accolte con molta cordialità. In molti casi sono stati iniziati sereni colloqui sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne e sulle possibilità di migliorare tali condizioni.

«Piccole donne» crescono «Piccoli uomini» («I ragazzi di Yo»; per i maschietti (ma anche le bimbe sanno apprezzarli) alcuni pezzi forti) di Verne e di Salgari, le riduzioni dei «Tremoschettieri» o i «Libri della fantasia» di Kipling, «Tazenda delle scimmie». Anche a volerne ricordare alcuni altri, ci accorgiamo presto che il elenco non può diventare molto lungo.

La realtà è che da molti anni, come lodevolissime eccezioni, ci sono i libri della «Storia di Pinocchio» di Rodari o il recentissimo premio Firenze «Treno speciale» di Fernanda Macciocchi — non si scrivono libri per ragazzi: ci si limita a rimbombare ogni nuova collezione esordisce con «Senza famiglia» o «Il birichino di papà», libri cari e amichevoli e piacevoli, che sono riusciti bravamente a tenersi a galla dalla generazione dei nostri giorni, e cioè il «Così i bimbi nostri continuano a muoversi, quasi sempre, nelle loro letture, in una ovattata atmosfera Ottocento, tra «cappelline» legate con grandi fiocchi sotto il rotolando di piastrelle, gite domenicali in carrozza e berretti alla marinara, al di sopra di tutti questi, però, l'intramontabile «Pinocchio» di Collodi.

Immagini del nostro tempo, le letture le danno assai raramente ai nostri bambini. Quasi tutto il lavoro degli scrittori per ragazzi si è mosso finora su un piano di divulgazione scientifica, di rimpianto letterario o di pura favolistica. Ma il ragazzo moderno di piacerà alla vista, è sazio di favolette, non regala la lettura troppo didascalica, ricava poco frutto dalle



La signora Heliodora Cyr dello Stato del Maine (Canada) ha dato alla luce il suo ventiseiesimo bambino in ventisei anni. La donna ha 42 anni ed è sposata ad un agricoltore. Sono 19 dei 26 bambini sono viventi. Dieci femmine e nove maschi.

### LA VITA UMANA SOTTOPOSTA ALLE LEGGI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

## Mercato nero in America per l'adozione di bambini

I sospetti di un funzionario — Organizzazioni per la vendita di neonati — Contratti prima della nascita — Gli ostacoli burocratici per l'adozione — La ragazza-madre che ha venduto il figlio per un dollaro

MONTREAL, dicembre. — In una fredda mattina di questo mese una coppia di cittadini americani si è presentata all'aeroporto di Toronto. Si trattava dei coniugi Shinder che si preparavano a rientrare nella loro casa a New York. La signora recava tra le braccia, ben avvolto nelle coperte, un bimbo di pochi mesi. Trattandosi di due cittadini statunitensi le formalità da espletare furono minime. Solo che all'ultimo momento l'occhio esercitato del sign. Mac Gregory, funzionario del servizio immigrazione, fu colpito da una serie di particolari non abbastanza chiari.

«Quanto ha il bambino?», chiese Mac Gregory. «Sette giorni», fu pronta a rispondere la signora. Il funzionario rifletté per qualche minuto. Negli ultimi mesi i bambini che attraversavano la frontiera canadese diretti negli Stati Uniti erano aumentati notevolmente di numero. Inoltre la signora Shinder mostrava una certa frottezza, forse anche troppo per una donna che aveva avuto un parto. Particolare ancora più sospetto, la signora era completamente priva di quell'armonioso che le mamme di fresca data si portano regolarmente dietro, anche se debbono affrontare un viaggio molto breve. Insomma, niente pannolini, niente borse di cuoio, niente bibboni.

Il probato funzionario chiese il certificato di nascita del bambino. Gli fu mostrato; apparentemente tutto era in regola. Il rimpallo degli Shinder figurava nato appunto sette giorni prima nell'ospedale di Santa Maria di Toronto. Niente da fare: i coniugi Shinder, insieme al bambino, presero l'aereo per tornare a New York.

Il giorno stesso però Mac Gregory telegrafava alla polizia di Toronto e alla polizia di New York. Il giorno seguente fu appurato così, abbastanza rapidamente, che il bambino era nato, sì, in quell'ospedale alla data indicata, ma anche che non era figlio della moglie del signor Jack Shinder, bensì di una ragazza canadese che non aveva esitato a disfarsi della sua creatura. Un medico privo di scrupoli si era prestato alla bisogna e dietro compenso di 250 dollari, aveva stilato il falso certificato di nascita.

«I magazzini»

Indagini successive permisero di accertare che, soltanto negli ultimi mesi, almeno un centinaio di neonati sono stati «venduti» in questo modo negli Stati Uniti per somme oscillanti da 250 a 2000 dollari.

Alcuni mesi innanzi un altro scandalo, ancor più clamoroso di questo, scoppiò a New York, e sempre in relazione al «mercato nero» dei bambini. Un avvocato, certo Marcus Siegel, fu condannato a tre anni di prigione per aver commercializzato in neonati come fossero articoli di

vendita e per aver diretto un'organizzazione per il mercato nero dei bambini che si estendeva da New York sino in Florida, nel Massachusetts, nel Maryland ed in altri stati. In tre anni lo avvocato ed i suoi due complici, un dottore ed un'infermiera, avevano messo da parte la bella somma di oltre mezzo milione di dollari. Il prezzo, per ogni adozione legalizzata, oscillava dai 1.200 ai 4.000 dollari. La sentenza, ad un certo punto, dice (testualmente: «L'avvocato sapeva i trucchi, il dottore aveva le conoscenze e l'infermiera disponeva dei magazzini dove sistemare la merce, al sicuro»).

Altri casi del genere sono stati segnalati a Memphis (Georgia), a Memphis (Tennessee), a Memphis (Alabama), a Memphis (Mississippi), a Memphis (Louisiana), a Memphis (Arkansas), a Memphis (Missouri), a Memphis (Illinois), a Memphis (Indiana), a Memphis (Ohio), a Memphis (Pennsylvania), a Memphis (Maryland), a Memphis (Virginia), a Memphis (Carolina del Nord), a Memphis (Carolina del Sud), a Memphis (Georgia), a Memphis (Alabama), a Memphis (Mississippi), a Memphis (Louisiana), a Memphis (Arkansas), a Memphis (Missouri), a Memphis (Illinois), a Memphis (Indiana), a Memphis (Ohio), a Memphis (Pennsylvania), a Memphis (Maryland), a Memphis (Virginia), a Memphis (Carolina del Nord), a Memphis (Carolina del Sud).

«Questo paturoso fenomeno del «mercato nero» dei bambini si spiega tenendo presente che ogni anno, negli Stati Uniti, circa 250 mila bimbi restano senza genitori, o senza casa, o senza famiglia; può trattarsi di volta in volta di orfani, di trovatelli, di illegittimi cui provvedono o la beneficenza privata o le provvidenze che i vari Stati della Confederazione sono di volta in volta costretti ad adottare. Di fronte a questa cifra, però, vi sono almeno 750 mila copie che, per una ragione o per l'altra, non hanno avuto bambini e che desiderano ardentemente di adottarne uno. E qui entra in azione la complicatissima legge sulle adozioni. Là dove la natura impiega solo nove mesi, la burocrazia richiede invece due o tre anni. Per cui, attraverso le vie legali, non più di 75 mila bambini all'anno riescono a trovare una sistemazione qualsiasi presso famiglie desiderose di accoglierli nel proprio seno.

Gli ostacoli che la legge impone di superare a chi vuole adottare un bambino sono infiniti: a cominciare dalle abitazioni. La crisi edilizia anche in America è abbastanza sentita, per cui numerose famiglie — specialmente nelle grandi città — sono costrette a vivere in appartamenti molto ristretti, in uno spazio insufficiente. Bene, già questo può essere un motivo per negare ad una famiglia l'adozione di un bimbo.

### IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI

## Vestiario igienico e bagno quotidiano

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile

Durante il primo anno di vita, una buona metà delle cause di malattia di un bambino sono dovute ad una alimentazione malcondata; circa l'altra metà ad una cattiva cura della sua pelle.

Per questo le norme per il bagno, la pulizia ed il vestiario di un lattante hanno una importanza notevole per un buon accrescimento.

Se ben eseguite, esse in primo luogo, evitano la penetrazione di germi infettanti attraverso la cute; in secondo luogo permettono che la delicata regolazione termica del bambino avvenga in maniera soddisfacente.

Sarà bene, quindi, seguire, anche per queste norme, una tecnica esatta.

Cominciamo con il bagno. Questo va fatto ogni giorno, preferibilmente di sera, immergendo il bambino per non più di cinque minuti in acqua riscaldata a 36 gradi. E' bene procedere alla pulizia dall'alto in basso, adoperando diversi batuffoli di cotone, lavando prima gli occhi, poi il naso, poi il collo, il tronco, ecc.

Il bagno quotidiano non esime però dalla immediata sostituzione dei pannolini e successiva pulizia, quando questi siano sporchi di urine o di feci. La permanenza di questi materiali a contatto con la delicatissima cute del bambino, finisce col provocare arrossamenti e macerazioni della pelle, cause frequenti queste, oltre che di infezioni, anche di irrequietezza ed irritabilità del lattante.

Un discorso a parte merita l'argomento del vestiario. Ogni pediatra sa, infatti, quanto raro sia trovare dei

bambini vestiti in modo igienico. Per lo più si vedono lattanti ingorriati e raccolti in numerosi strati di fasce, fascette, pannolini, camiciole, maglie, ecc., sì che, a toglier loro di dosso tutta questa roba, se ne ottiene a volte un peso pari quasi a quello del bambino nudo.

Sarebbe opportuno che, dalla nascita fino all'età di tre mesi il lattante venisse vestito nel modo seguente: a diretto contatto della pelle una camicia, al di sopra di questa una maglia di lana e, infine, una seconda maglia di lana o di cotone (a seconda della stagione). Le cosce e l'addome vanno ricoperti con un triangolo di tela; ai piedi un paio di scarpine di lana.

Così vestito, il bambino va infilato in un grosso fasciatore di cotone o di lana (secondo la stagione), cucito a forma di busta, che gli permetta di compiere, con tutto suo agio, i movimenti che, al contrario, verrebbero impediti dall'uso delle fasce, tuttora purtroppo ancora molto diffuse. Dopo il terzo mese di vita, il fasciatore a busta verrà sostituito dalle prime vestine, le calze di lana dalle scarpe di feltro.

Un ultimo consiglio pensiamo non sarà inutile. In casa, il capo del bambino non va coperto: le cuffiette vanno rimosse esclusivamente per le passeggiate all'aperto!

Il punto esclamativo è dedicato a quelle mamme (numerose) che, ostinandosi a voler tenere in casa il bambino con la testa coperta, sono le prime responsabili che si contraggono nel corso dei primi mesi di vita.

VINCENZO PEDICINO

### Il colore degli occhi

Poi c'è la faccenda della religione: due coniugi che hanno contratto un matrimonio religioso misto non possono adottare un bimbo di religione diversa da quella professata da uno di loro. Un bimbo rinvenuto abbandonato in una chiesa cattolica o luterana è automaticamente considerato cattolico o luterano. Se una famiglia ebrea o di protestanti pentecostali vuole adottarlo, ciò non è possibile. La legge vi si oppone.

E non è tutto. Perché quando ogni barriera sembra superata, allora entrano in azione gli uffici pediatrici e antropometrici. Vostra moglie ha gli occhi azzurri e la carnagione bianca? Vuole invece adottare un bimbo che ha gli occhi neri ed è bruno di colorito? Niente da fare. L'ufficio competente si oppone.

E così via. Si trattano cioè i bimbi alla stessa stregua delle automobili e dei cibi in scatola, non come esseri umani ma come un «prodotto» qualunque. Non c'è posto per gli affetti, per il sentimento, per la bontà. Chi vuole adottare un bimbo si trova quindi sottoposto a attese sverranti, a interrogatori, viene sbalottato da un ufficio all'altro, da una commissione all'altra. Ad un certo punto, nella gran parte dei casi, gli aspiranti genitori decidono di aggirare gli ostacoli e si rivolgono appunto al mercato nero. Con qualche centinaio o migliaia di dollari ottengono un falso certificato di nascita ed il bambino.

Resta, incancellabile, l'agghiacciante disinvoltura di una civiltà nella quale anche la vita umana entra a far parte del «mercato», è sottoposta alle leggi inesorabili della «domanda» e dell'«offerta» e fa addirittura arricchire i «dappardi» che trafficano su di essa.

ESOPINO

Un anno L. 1.200  
Sei mesi » 650  
Tre mesi » 350

Un anno L. 1.200  
Sei mesi » 650  
Tre mesi » 350

## Il novellino del giovedì

Con la collaborazione di tutti i bambini N. 94

### Filastrocche di fine d'anno

Sull'anno vecchio che scappa via tirano tutti con allegria: tra spari, pentole e mortaretti è messo in fuga nei vicioletti. «Il tempo passato non tornerà: vogliamo migliore quel che verrà!». Ma l'anno nuovo che vien trafelato a sentire gli spari si ferma spassato: «Non sparate, signori, è uno sbaglio! solo di pace ho un gran bagaglio». «Ben venga, allora. Prego, non scappi! Son solo bottiglie che sparano tappi...»



La famiglia di comare Volpe rischiava di passare un ben triste Natale: la dispensa era vuota e in quei giorni di festa tutti gli animali del bosco se ne stavano rinchiusi nelle loro tane. In mancanza del classico capponcino, comare Volpe decise di provare con quel vacillato di Messer Pavone.

«Fateci l'onore — gli disse l'astuta comare — venite da noi per la cena. Non sarà gran che, ma passeremo una bella serata. Tutta la mia famiglia vi prega per mezzo mio: siamo gente alla buona, è vero, ma sappiamo come accogliere una persona del vostro rango!».

A sentire tutti quel complimenti il Pavone si gonfiava e faceva la ruota. «Ho tanti impegni — gorgogliava — ho tanti impegni e per la verità, non amo molto feste a bacchetti. Ma poiché mi pregate con tanta insistenza, non voglio mostrarmi ingrato. Verrò senz'altro».

La Volpe lo ringraziò, lodando ancora una volta la bellezza della sua coda e cazzandogli le penne ad una ad una.